

I DOMENICA ORD. – ANNO C

BATTESIMO DEL SIGNORE

10 gennaio 2016

Prima Lettura Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. - Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Seconda Lettura Tt 2,11-14; 3,4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Vangelo Lc 3,15-16.21-22

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco»... Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Per noi oggi appare scontata la differenza e complementarietà della missione di Giovanni Battista con quella di Gesù. Non doveva essere altrettanto chiaro, ancora quaranta anni dopo la morte di Gesù, quando prende forma il vangelo di Luca, che ricorda: *tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo*. E fa dire allo stesso Giovanni qual è la differenza tra loro: *«Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco»*.

Gesù doveva essere comparso sulla scena di Giovanni con estrema discrezione e umiltà. È confuso tra la folla, condividendo l'atteggiamento di penitenza e di conversione predicato da Giovanni: *mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera...*

Luca è l'unico che ricorda la preghiera di Gesù in questa circostanza, certamente per sottolineare l'esigenza di Gesù di essere illuminato sulle scelte da fare per realizzare la sua vocazione. È un momento di grandi decisioni per Lui. Luca fa capire che Gesù, come ogni uomo, ha dovuto scoprire giorno per giorno la volontà del Padre. A dodici anni aveva dichiarato: *«Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»*. Ma essi non compresero le sue parole. (Lu 2, 49-50).

Neanche noi riusciamo a comprendere la profondità del suo animo, e cosa intendesse quando diceva di essere semplicemente *Figlio dell'uomo* o quando disse: *da questo momento starò il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio*. (Lu 22,69); oppure quando gli chiedevano *«Tu dunque sei il Figlio di Dio?»*. Ed egli disse loro: *«Lo dite voi stessi: io lo sono»*. (Lu 22,70)

È la consapevolezza di Gesù che già sa tutto perché *di natura divina, nella sua uguaglianza con Dio...* (ma allora non è uomo come noi!); oppure è la fede dei discepoli dopo la risurrezione?

Luca sembra preferire questa seconda via; per questo ce lo presenta in preghiera di fronte a tutte le decisioni importanti. Egli è faticosamente alla ricerca della volontà di Dio, pienamente sprofondata nella natura umana poiché *spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce*. (Fil 2, 7-8).

Non sapremo mai penetrare il mistero dell'Io di Gesù, e come ha vissuto la sua unità sostanziale con Dio. Ha preso coscienza progressivamente della sua chiamata e ha intuito che la sua verità si sarebbe necessariamente scontrata con la menzogna e la forza del male? per questo annunciava con sicurezza la sua passione? Nella comunione con Dio certo ha trovato la forza e la luce.

Ricordando che il vangelo più che storia è annuncio e catechesi per entrare con la vita, non solo con l'intelligenza, nel mistero di Gesù, e che i racconti sono scelti per rispondere a problemi avvertiti e discussi nelle comunità, anche noi dobbiamo cercarvi risposte per le situazioni che viviamo. La preghiera fa parte del cammino per trovare le risposte giuste e per metterle in pratica.

Il racconto del battesimo di Gesù al fiume Giordano risente della liturgia del Battesimo che le comunità già celebrano quando vengono scritti i vangeli, accompagnandola con catechesi, segni, preghiere, canti e figure bibliche. Quello che ha fatto Giovanni Battista con Gesù lo continua ora la Chiesa con chi riceve il Battesimo nel suo nome. Mentre tutti *stanno in preghiera, il cielo si apre sopra (chi riceve il battesimo) e discende lo Spirito Santo*; in modo simile a quello di Gesù, *viene una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento»*.

La Chiesa si fa voce di Dio, accoglie tra i suoi figli amati, riconosce la consacrazione dello Spirito e affida la missione nel mondo. Giorno drammatico e splendido per Gesù, ma anche per chi riceve una consacrazione simile alla sua, con il Battesimo *in Spirito Santo e fuoco*. (Lu 3,16)

Dopo queste considerazioni possiamo comprendere meglio come Paolo ha interpretato l'efficacia dello Spirito effuso nei nostri cuori: *egli ci ha salvati... con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro*. Comprendiamo anche come Isaia ha preparato questa speranza: *Consolate, consolate il mio popolo ... Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata...»*. *Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri»*.

Ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre (Ap 1,6).